

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente in Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Province Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 11 Gennaio

Parte non Ufficiale

Colla data del 30 dicembre 1870, il Ministero della Istruzione Pubblica, mediante il Provveditorato Centrale per l'istruzione primaria e popolare, ha diramato ai Prefetti del Regno quali Presidenti dei Consigli scolastici provinciali, una Circolare. N. 296, che reputiamo utile pubblicare nel suo testuale tenore:

Fra gli istituti educativi che sono nel Regno e che si mantengono con rendite proprie, meritano singolari provvedimenti i Conservatori, i Collegi di Maria e molti altri Educatori femminili; i quali, sebbene retti da Suore e da Oblate che facevano vita in comune, vestivano abito monacale e si governavano con forme claustrali, tuttavia non ebbero mai istituzione canonica o carattere ecclesiastico di sorta.

Questi istituti non furono perciò colpiti dalla Legge di soppressione del 7 luglio 1866; che anzi furono, dopo maturo esame, riconosciuti come enti morali da conservare, ed inoltre, poichè avevano un fine educativo, passarono addirittura sotto la dipendenza di questo Ministero.

Quindi è che il sottoscritto dee prendere in considerazione particolare questi Istituti laici, indirizzati a procurare la necessaria istruzione alle fanciulle: e studiandone l'ordinamento economico, il governo della famiglia, lo stato della istruzione, far sì che dentro di questi si dia quella educazione che, in una casa ben governata, forma a grado a grado le modeste ed operose consuetudini domestiche, ingentilisce l'animo coll'efficacia dell'esempio e con la dolce autorità di un amore sollecito e sapiente, e svolge l'intelligenza con un insegnamento ordinato e severo.

A mettere in atto un simile intendimento di provvedere alla buona regola di questi Istituti, e di riordinarne l'insegnamento sia nelle scuole elementari, sia in quelle di più alta cultura, in conformità delle leggi che governano l'istruzione pubblica e specialmente quella popolare, vuole il sottoscritto che sia rivolta in modo particolare l'attenzione delle Potestà scolastiche superiori delle Province; e però egli si reca in debito di indicare alcune norme, alle quali codesto Consiglio debba conformarsi nel riformare gli Istituti suddetti.

Occorre anzi tutto che i signori prefetti, Presidenti dei Consigli scolastici, per mezzo di accurate indagini, accertino le sostanze, le rendite e gli assegni di tutte specie onde sono provvisti i sopraddetti Istituti; e che si procaccino le più sicure e le più particolareggiate notizie intorno al modo con cui vi è stata sino ad oggi tenuta la interna amministrazione, intorno alle persone che vi sono addette, e alle giovinette che vi sono raccolte. Essi avranno dunque, quanto alla amministrazione, a proporre le persone che secondo i casi saranno reputate più adatte a ben condurla. È chiaro poi che le rendite patrimoniali e gli assegni di questi Istituti non hanno a servire ad altro che al mantenimento delle scuole e del Convitto e della famiglia intenta alla istruzione

e alla educazione delle giovinette. Ed affinché tali rendite e tali assegni fruttino tutto quel bene, che era di certo nell'intenzione dei fondatori, e che la società presente ha diritto di aspettarsi, la prima cura delle persone preposte all'amministrazione sarà di porre regole sicure, secondo le quali si provveda al mantenimento del Convitto e delle scuole giusta le rendite patrimoniali dell'Istituto.

Vuolsi inoltre che gli Istituti medesimi, nelle loro scuole interne, nel Convitto e nelle scuole esterne, ove esistono, sieno riordinati in conformità delle Leggi che governano ciascuna parte del pubblico insegnamento; perciò tornerà molto utile prima di tutto classificarli secondo il grado d'istruzione che s'imparte in ciascuna di essi; non ostando l'istruzione più oltre di quello che consentono le forze del patrimonio, e secondo queste ridurre il numero degli addetti allo istituto e delle persone che ivi insegnano.

Ciò fatto, riuscirà agevole determinare il numero delle Maestre e delle assistenti da preporri ai diversi gradi d'insegnamento per le scuole interne e per quelle esterne, e il numero delle Istitutrici e delle inservienti; le quali tutte vorranno essere in giusta proporzione col numero delle alunne, sì delle une come delle altre Scuole e del Convitto; o si dovrà assolutamente richiedere che le Maestre e le Assistenti posseggano i titoli legali per l'insegnamento a cui verranno designate.

Esse Maestre si daranno cura di distribuire con la massima diligenza la scolarasca; sicchè i programmi assegnati per ciascuna classe dal R. Decreto 10 ottobre 1867 possano essere svolti con vero profitto, sul quale ogni anno questo Ministero aspetterà dalla Podestà scolastica uno speciale rapporto.

Preme intanto che una Commissione composta d'uomini per ogni verso autorevoli, e designati da codesto Consiglio scolastico, studi luogo per luogo le condizioni presenti di simili Istituti, e ne riferisca al Governo.

Questa Commissione, presieduta dalla S. V. Illustrissima, avrà inoltre il carico di compilare e di proporre al Ministro sottoscritto un Regolamento interno che, secondo le circostanze particolari di ciascun Istituto, ne ponga le regole di governo, fissi il ruolo delle persone necessarie al buon ordinamento di esso, tanto per la parte direttiva ed amministrativa; quanto ed in special modo per la istruzione e per l'educazione, a cui l'Istituto medesimo principalmente, ed anzi unicamente intende.

Le Suore e le Oblate, che dal Governo verranno definitivamente elette per rimanere negli Istituti così riordinati, converrà che depongano l'abito monacale, senza che sia loro vietato di vestire un abito uniforme di foggia modesta ma laicale, che potrà essere indicata nel Regolamento.

Delle altre persone, sieno Oblate, Suore od inservienti, che giusta il parere della Commissione, non potessero essere comprese nel ruolo normale per qualsiasi ragione, la S. V. Illustrissima abbia la cortesia d'inviare un elenco distinto al Ministero, affinché il sottoscritto vegga quali provvedimenti siano da prendersi per giusta guarentigia dei diritti di ciascuna. Esse non formeranno parte della nuova famiglia, neppure nel caso che la loro presenza fosse compatibile col buon ordine dell'Istituto. Ormai è riconosciuto per prova che le antiche consuetudini e le tradizioni impediscono anco alle più remissive di riconoscere la necessità del nuovo indirizzo che il Governo ha obbligo di dare a questi Istituti, ed è sovente accaduto che la resistenza ad ogni riforma venga appunto da quelle, che sebbene rimangono nei gradi inferiori dell'Interna Amministrazione, pure non cessano di fare un'ostinata, ancorchè coperta opposizione a quelle innovazioni, delle quali tanto meno intendono la necessità, quanto è più piccola la coltura loro, e quanto è più grande la forza dei pregiudizi che hanno ricevuto fin dalla prima gioventù all'ingresso nell'educatorio, i quali tengono come un'ancora di salvezza da cui non sanno staccarsi.

pure nel caso che la loro presenza fosse compatibile col buon ordine dell'Istituto. Ormai è riconosciuto per prova che le antiche consuetudini e le tradizioni impediscono anco alle più remissive di riconoscere la necessità del nuovo indirizzo che il Governo ha obbligo di dare a questi Istituti, ed è sovente accaduto che la resistenza ad ogni riforma venga appunto da quelle, che sebbene rimangono nei gradi inferiori dell'Interna Amministrazione, pure non cessano di fare un'ostinata, ancorchè coperta opposizione a quelle innovazioni, delle quali tanto meno intendono la necessità, quanto è più piccola la coltura loro, e quanto è più grande la forza dei pregiudizi che hanno ricevuto fin dalla prima gioventù all'ingresso nell'educatorio, i quali tengono come un'ancora di salvezza da cui non sanno staccarsi.

Oltracciò alla S. V. piacerà di significare in quale degli Istituti di cui è parola possa esser fondato un corso a formare Maestre per le scuole rurali, ove di queste si patisse difetto nella provincia, e se creda opportuno di adoperare a ciò, in tutto o in parte la rendita patrimoniale.

Il sottoscritto non isperderà altro parole per raccomandare quest'affare alla saviezza e alla sollecitudine di lei. Ella ben sa come al Governo di una libera nazione corra strettamente l'obbligo di raccogliere e di mettere in opera tutti i mezzi che più presto e meglio possano condurre il popolo a quell'avvenire di prosperità al quale si volge desioso. Nè a questo giungerebbe mai, se una illuminata e vigorosa educazione della donna non preparasse madri che sappiano e vogliano temprare i figliuoli alle gioie sicure del lavoro assiduo ed onesto, accendendoli alla carità profonda della patria e degli uomini, innalzarli alla vera dignità del cittadino, alla religione del dovere.

Quanto è alto il fine ora accennato, altrettanto grande ha da essere il senno e lo zelo e l'autorità delle persone che la S. V. chiamerà a preparare il lavoro del quale finora si è discorso.

Il Ministro. C. Correnti.

Riceviamo il seguente telegramma con preghiera di pubblicare:

Il Municipio della Città di Monte S. Giovanni Mandamento del distretto di Frosinone ammirando sempre più l'eroismo e la paterna magnanimità del Suo Re Vittorio Emanuele II in Roma, gli esprime la sua devozione e felicitazione dell'anno nuovo, e seguendo il suo generoso esempio per l'inondazione di Roma assegna ed invia a' suoi fratelli danneggiati la somma di L. 100.

A sollievo dei danneggiati dalla inondazione del Tevere in Roma votarono:

La Deputazione provinciale di Cuneo lire 1000; di Ancona lire 2000; di Forlì lire 1000; di Reggio di Calabria lire 500; la città di Caltagirone lire 500.

La Deputazione provinciale di Parma deliberava all'unanimità di elargire L. 1,000 a favore dei danneggiati medesimi.

La Giunta Municipale di Civitavecchia ha stanziato a favore dei danneggiati la somma di L. 1000.

La Deputazione provinciale di Lucca ha concorso a favore de' medesimi per la stessa somma.

La Deputazione provinciale di Como L. 500.

Gli scolari della Classe quinta del regio Ginnasio di Alessandria (Piemonte), dolenti di non potere offrire maggiore somma, hanno concorso a favore dei danneggiati dall'inondazione di Roma per la somma di Lire 69, con preghiera che il riparto venga possibilmente eseguito fra quei giovinetti delle famiglie romane più danneggiate.

Il Comune di Civitella S. Paolo ha versato allo stesso caritatevole scopo la somma di Lire 108: 50.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 10 gennaio contiene:

1. Un R. decreto dell' 11 dicembre 1870, col quale, a partire dal 1° febbraio 1871, la frazione S. Elpidio Morico è staccata dal comune Mon San Pietro Morico e unita a quello di Monte Leone di Fermo, in provincia di Ascoli Piceno.

2. Un R. decreto del 24 dicembre 1870, col quale è istituita una Ragioneria presso l'ufficio centrale del macinato (segretario generale del ministero delle finanze).

3. Disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

Notizie Italiane

L'Opinione ha da Torino in data del 10 il seguente telegramma:

Quest'oggi alle ore 12 20 giunsero a Torino le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. Furono ossequiate alla stazione da S. A. R. il Principe di Carignano, dalle autorità civili e militari e da parecchie dame e personaggi di Corte

— Il Corriere Italiano di Firenze scrive:

Nelle due serate (sabato e domenica) in cui la fiera dei vini italiani è rimasta aperta per conto del Comitato di soccorso ai danneggiati dell'inondazione del Tevere in Roma, furono incassate alla porta d'ingresso circa lire 400.

Molti biglietti vennero inoltre venduti per cura speciale della Commissione nominata appositamente dal Comitato, ma non si conosce ancora la somma che ne è stata ritratta.

— Il Secolo di Milano annunzia:

Domani sera al teatro della Scala, per cura dell'autorità municipale, avrà luogo una beneficiata a favore degli inondati della Provincia e città di Roma.

— Il Conte Cavour di Torino reca il seguente resoconto del servizio della biblioteca civica dal 1° gennaio al 31 dicembre dello scorso 1870

La biblioteca fu aperta al pubblico per undici mesi, ed in questo periodo di tempo si tennero 465 sedute (cioè 50 festive, 270 feriali diurne e 145 serali), alle quali intervennero 32,812 lettori, con media di accorronza assai superiori a quelle che si verificarono nel 1869.

Le richieste pre-entate asciesero a circa 35,000, ma poco più di 400 di esse, o per ragioni di servizio o per riguardo al richiedente stesso, non furono soddisfatte. Le 34,500 richieste, alle quali si soddisfecce con una circolazione di volumi che oltrepassa la cifra di 50,000 ripartite per ragione di materie diedero le seguenti medie proporzionali; cioè:

Enciclopedie	8 0/0
Scienze filosofiche e sociali	2 »
Scienze fisiche e chimiche	18 »
Scienze naturali	10 »
Scienze mediche	7 »
Scienze matematiche	21 »
Arti belle	4 »
Arti meccaniche	5 »
Letteratura classica	8 »
Grammatiche e dizionari	9 »

Storia e geografia 8 »
Le scienze teologiche non raggiunsero. 40 »

— Leggiamo nel Fanfulla:
Il ministro Acton, che ha accompagnato S. M. il re Amedeo in Spagna, ha lasciato Madrid per ritornare fra noi.

— Alla Gazzetta dell'Emilia del 9 scrivono in data del 7 da Meldola:

Nella scorsa notte alle ore 11 1/2 circa una detonazione susseguita da non lieve scossa di terremoto svegliava quella buona parte di popolazione, che dormiva, già resa tranquilla dalla calma, in cui ci lasciava da qualche tempo il terribile fenomeno. La scossa, che cominciò, veemente, diminuiva gradatamente d'intensità, e finiva fattasi pressochè insensibile.

— Nella Romagna di Forlì del 7 si legge:

La notte scorsa, alle ore 11, 35 pomeridiane, fummo di nuovo funestati da una forte scossa sussultoria di terremoto accompagnata da rombo sensibile, alquanto continuato, e nel corso della stessa notte non mancarono altre lievi scosse ondulatorie, che non furono però da tutti avvertite. Speriamo sieno le ultime paure che ne fa provare quel molesto fenomeno.

Notizie Estere

La Iberia così descrive l'entrata di S. M. il Re Amedeo a Madrid:

Una moltitudine immensa, composta di tutte le classi della società, si diresse fin dalle prime ore del mattino, in gruppi compatti e numerosi, alla stazione del Mediterraneo, dove poche ore più tardi doveva giungere S. M. Amedeo I.

Nè il freddo intenso nè la neve che cadeva lentamente bastarono a trattenere quell'enorme moltitudine, avida di conoscere e salutare il Re eletto dal popolo.

Uomini, donne, fanciulli, vecchi, Madrid in massa, come un sol uomo, guidati dalla stessa aspirazione di gridare Viva il Re! sfidarono una temperatura di 12 gradi sotto zero.

S. A. il Reggente del Regno, i ministri, il capitano generale di Madrid, la Commissione delle Cortes, quelle di tutti i ministeri, di tutti i rami di amministrazione, della Tertullia progressista, del Governo della Provincia, ecc. ecc. aspettavano nei saloni della stazione, convenientemente addobbati, il treno che conduceva l'augusto viaggiatore.

Alle due pomeridiane, vestito della uniforme di capitano generale e montato sopra un superbo cavallo arabo sauro presentossi S. M. il Re alla moltitudine, che l'aspettava ansiosa di acclamarlo incamminandosi, con tutto il seguito, alla basilica di Atocha per versare una lagrima ai piedi del modesto tumulo innalzato a quel grande che tanto contribuì a realizzare le aspirazioni del popolo spagnuolo.

Nel passare di là al palazzo, l'entusiasmo per il nuovo monarca raggiunse il delirio. Specialmente alla Puerta del Sol e nella via Mayor l'affluenza e l'entusiasmo erano tali, che la regia comitiva dovette fermarsi più di dieci volte per i numerosi gruppi che, passando la linea dell'esercito, lanciavansi innanzi al cavallo del Re, prorompendo in acclamazioni sincere e leali di immenso affetto, che questo nobile popolo porta a chi rappresenta oggi la libertà e la monarchia.

Ghirlando, colombe (simbolo di pace), corone d'alloro, cadevano per tutto il passaggio a' piedi del monarca, mentre salve di artiglieria e bande militari rendevano al degno successore di cento illustri Re, eletto dalla sovranità delle Cortes, gli onori reali.

— Il Fanfulla scrive: ●

Il giorno dell'apertura della Conferenza di Londra non è ancora fissato in modo definitivo. L'aggiornamento fu motivato dalle esitazioni del signor Giulio Favre, il quale rinchiuso dentro Parigi, ed ignorando perciò la vera condizione delle cose, non pareva disposto a recarsi a Londra. Ora però il malinteso è cessato, ed il signor Favre è disposto ad intervenire alla Conferenza.

— Nelle regioni diplomatiche è posta in dub-

bio l'autenticità del carteggio, divulgato da alcuni giornali, fra il signor Odo Russell e il conte il Bismarck relativamente alle navi inglesi affondate dalla artiglieria prussiana.

— Lo Standard annunzia che lord Clyde, morto recentemente, ha lasciato al generale francese Vinoy un legato di 500,000 lire sterline in ricompensa degli splendidi servigi da lui prestati nella campagna di Crinea, nella quale rese così valido aiuto agli eserciti inglesi.

— Il Times parla della prossima resa di Parigi ne' seguenti termini:

Le notizie che ci pervengono da buone fonti non lasciano dubbio alcuno sulla prossima capitolazione di Parigi.

I patimenti della gran massa della popolazione, patimenti che la carestia rendeva già intensi, furono d'assai aggravati dal verno. Come avvenne a Metz le persone ricche possono ancora procurarsi a prezzo d'oro anche i cibi di lusso, ma fra gli articoli necessari alla vita il carbone comincia a diventare assai scarso ed il suo prezzo salì tant'alto che non è più alla portata del basso ceto della popolazione.

Non si può negare che circolano notizie di natura assai diversa.

Il telegramma che ci è stato inviato dal nostro corrispondente di Versaglia, circa la grande importanza che si dà nel quartiere generale tedesco alla presa di monte Avron, ed allo scoraggiamento che tale fatto portò negli assediati, non può conciliarsi facilmente colle notizie pubblicate per pallone a Bordeaux e secondo le quali i prussiani sarebbero stati respinti da monte Avron con una perdita di 7 ad 8000 uomini uccisi. Ci riesce pur tuttavia facile il farci un'idea del vero stato di cose.

La difesa inefficace che opposero le batterie francesi di monte Avron, malgrado la potente artiglieria di cui questo monte era stato armato, e l'impunità quasi assoluta colla quale due compagnie prussiane di fanteria leggiera poterono avanzarsi fin sotto le mura stesse del forte Rosny, sono severamente commentate dai critici francesi, che stentano a riconoscere in tutto ciò lo scopo della tattica del generale Trochu. I Tedeschi da parte loro mostrarono le migliori disposizioni ad approfittare dei loro successi. Dopo esser riusciti a stabilirsi nelle opere avanzate che erano state abbandonate dai francesi al monte Avron, essi si prevalsero dei vantaggi acquistati nei giorni di giovedì e venerdì scorsi, per dirigere il fuoco della loro artiglieria contro il forte di Rosny, che è immediatamente all'ovest e così pure contro i forti di Noisy e di Nogent che non si elevano a grande distanza da Rosny al nord ed al sud di questo forte.

Malgrado la rigidità dell'atmosfera e le raffiche di neve che appena permettevano di vedere ad un centinaio di jardi, i tre forti furono fatti tacere prima di domenica sera, dopo che i Francesi ebbero abbandonato, in apparenza i loro posti avanzati. La solidità di queste muraglie di pietra e di questi bastioni che costituiscono le vecchie fortificazioni di Parigi fu da molti giudici competenti diversamente apprezzate; ma non havvi esempio fin ad ora che una fortezza francese — Mezières capitò ieri — abbia potuto resistere al cannoneggiamento dei Tedeschi dal momento che questi la bombardano con artiglieria d'assedio.

Se gli assediati trovano che Rosny e due altri forti non presentano maggior resistenza dei forti delle frontiere, ne arguiranno che Parigi può essere tanto facilmente presa d'assalto, che vinta colla fame.

Ma non havvi ragione da prevedere questo risultato perchè sebbene i Francesi si siano assai valorosamente battuti, non fuvi un sol caso fin qui, malgrado tante fortezze assediate, i cui difensori avevano risoluto di lasciarsi uccidere fino all'ultimo uomo, e di morir sulla breccia, nel quale si siano veduti questi difensori attendere l'ordine supremo d'assalto. Dalla fiacchezza istessa che il generale Trochu mostrò nella difesa dei forti che sono ora attaccati, sembra potersi ricavare la naturale conclusione che egli opera secondo il piano tracciato, che è quello di ritirarsi nel campo trincerato del Mont-Valérien. movimento preliminare che lascerebbe campo ai negoziati di un armistizio ed alla discussione delle condizioni della pace.

— La Gazzetta tedesca per la guerra e la pace, giornale prussiano, fa osservare nel seguente modo le difficoltà grandi di bombardare il centro di Parigi.

Il recinto del forte d' Issy è distante dal recinto della città di....	3,200	passi
Il recinto di Vanves di	3,000	»
» » Montrouge	3,400	»
» » Bicêtre	2,600	»
» » Ivry	3,000	»

Tutti questi forti si sostengono reciprocamente, e la loro distanza media dal recinto della città è di 3,500 passi. Essendo forniti di cannoni di grosso calibro, essi dominano il terreno che sta loro davanti fino a 4 o 5 mila passi, in modo che il loro fuoco porta sui villaggi di Meudon, ed oltrepassa di molto Clamart, Scenun, Chevilly e Choisy. Se anche il terreno ci permettesse d'avvicinarsi di più, per esempio fino al colle di Clamart, le nostre batterie sarebbero sempre distanti dalla città di 6 a 7000 passi, di modo che coi cannoni del più grosso calibro, noi non arriveremmo altro che ai sobborghi di Grenelles, e di Vangirad. Ma la capitale rimarrebbe sempre al coperto dai nostri fuochi.

Una corrispondenza del Times da S. Germain dice che il cannone massimo di Monte Valeriano ha una portata di 8000 metri. — Se così è la prefettura di Versailles non può essere colpita da alcun proiettile dell'artiglieria francese, essendo a 9,400 metri dalla parte più vicina al forte.

— Togliamo dal Secolo di Milano:

Nei sobborghi di Parigi l'esaltazione è immensa, tra le donne specialmente. Nel sobborgo del Temple per esempio parecchie donne tengono nelle loro camere una provvisione di grossi sassi; se trovano per strada un vaso di fiori abbandonato, lo prendono subito, e lo portano in casa. Vi sono delle soffitte trasformate in veri arsenali.

Tutte queste munizioni stanno lì ammucchiate, nel caso d'una invasione dei Prussiani.

— Gli abitanti di Rueil e di Nanterre sono

stati avvisati dal governo della difesa nazionale di ritirarsi dentro Parigi, per non essere esposti agli obici prussiani, giacchè quanto prima comincerà l'attacco del Monte Valeriano.

— Leggiamo del Nord del 6:

Il dramma di Maratona che, dopo aver occupato per qualche settimana il pubblico europeo era ricaduto in un oblio completo dinanzi alle gigantesche catastrofi della guerra-franco-germanica, ha avuto un epilogo che merita di essere eccennato.

Dopo il giudizio, la condanna e l'esecuzione degli assassini del signor Herbert e dei suoi sfortunati compagni, l'inchiesta giudiziaria fu continuata allo scopo di scoprire i complici supposti dei principali autori del delitto. Non si sarà dimenticato la vivacità delle recriminazioni che furono scambiate fra alcuni uomini politici della Grecia ed i ministri e diplomatici inglesi, in seguito alle accuse formulate dal signor Erskine ed accettate troppo facilmente dal defunto lord Clarendon, accuse che associavano un gran numero di notabilità elleniche ai banditi di Oropo. Il gabinetto di S. Giacomo insistè perchè due dei suoi delegati partecipassero all'inchiesta, tanto diffidava delle autorità greche in ragione dei sospetti di complicità ch'egli faceva pesare sui personaggi più alto locati del regno ellenico.

Il governo di Atene, malgrado il carattere esorbitante di questa pretensione, consentì ad ammettere due mandatari del Foreign office fra i giudici incaricati di proseguire l'istruzione. L'inchiesta venne compiuta recentemente. Essa conchiuse al rinvio davanti ai tribunali d'una sessantina di pastori ed altri individui appartenenti alla classe più infima della popolazione.

Quanto alle persone delle classi più elevate di cui un gran numero era stato fatto segno a ricerche giudiziarie, non si è potuto trovare alcun addebito contro di esse, ed i sospetti che si erano concepiti furono trovati assolutamente falsi. Un solo personaggio notevole non è uscito sano e salvo dall'inchiesta; sembra anzi che si siano scoperti degli indizi che lo compromettono abbastanza da richiedere la sua citazione in giudizio. Ora questo personaggio non è greco, ma suddito inglese, proprietario in Grecia,

dove soggiorna da molti anni, ed il cui nome (egli si chiama Noel) è stato pronunciato spesso nelle narrazioni del dramma di Maratona. Questo signor Noel aveva al suo servizio il fratello di uno dei capi della banda di Oropo; egli aveva proposto al signor Erskine, ministro d'Inghilterra ad Atene, di servire d'intermediario fra i briganti e le autorità elleniche il sig. Erskine con una deplorabile premura accettò l'offerta del sig. Noel e fu il domestico di quest'ultimo che fu incaricato di trattare coi briganti. Si sa ciò che avvenne.

— Sullo stesso argomento scrivono da Atene, 31 dicembre, all'Osservatore triestino:

Il sig. Noël, contro cui è già spiccato l'atto di cattura, fuggì e si nasconde. Ora l'ambasciata inglese diresse al governo nostro una nota, nella quale dichiara ingiusta l'accusa, e vuol dimostrare in certo modo che i greci, per iscolparsi innanzi all'Europa, accusano infondatamente un inglese. Gran torto ebbe il sig. Erskine nel rimettere una tal nota, tanto più che durante tutte le inchieste erano presenti quali rappresentanti del governo inglese i due noti avvocati inglesi signori Cookson ed Allan, che ancora si trovano fra noi. Vedremo quale sarà la risposta del governo greco alla nota inglese.

Offerte pervenute e raccolte nell'ufficio della Direzione a favore de' danneggiati dall'inondazione.

Decimo Elenco

Riporto. Lire 3464 70

Gen. Cesare Francesco Ricotti Ministro della guerra.	»	100
Duranti Domenico Ass. Comle (1) L.	5	
Gabrielli Bernardo	»	5
O. D. r Fontanaferri Med. Cond. »	»	5
Comune di Civitella S. Paolo »	»	50
Nanni Anacleto	»	1
Nanni Raimondo	»	1
Stefani Rocco	»	— 50
Filippo Modesti Assess. Comle »	»	1
Giuseppe Duranti	»	3
E. T.	»	5
D. Francesco Nanni M. Elem. »	»	— 50
Cesaretti Carlo	»	1
Cesaretti Mariano	»	1
Carabelli Giuseppe	»	5
Bravi Emidio	»	1
Modesti Elia	»	2
Nardi Francesco Maria	»	— 50
Capi Joiata	»	— 50
Candeloni Niccola	»	1
Nardi Giovanni Battista	»	1
Capi Paolo	»	— 50
Angelozzi Gesualdo	»	1
Pallesi Giuseppe	»	1
Paini Antonino	»	1
Paini Agostino	»	1
Di Marcantoni Lorenzo	»	1
Senepa Domenico	»	1
Casilli Tommaso	»	1
P. Antonio Parroco	»	1 50
Nanni Ilario	»	— 50
Nardi Leopoldo	»	1
Malatesta Aniceto	»	— 50
Andreoli Luigi	»	1
Isonne Silvestro	»	5
D. Michelangelo Stefani	»	1
Agostino Egidi	»	— 50

Lire 108 50

Somma complessiva L. 3673 20

(1) Le seguenti offerte sono state dirette a questo Ufficio dal Comune di Civitella S. Paolo.

AVVISO

In data del 10 corrente la Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia annunzia che, in causa della neve caduta sull'Appennino e nell'Italia centrale, onde meglio assicurare la regolare circolazione dei treni, vengono nuovamente sospesi fino ad ulteriore avviso i treni 57 e 58 fra Bologna e Pistoia ed i treni 51, 56, 61 e 64 fra Bologna e Piacenza.

Per le merci a piccola velocità durante le attuali condizioni l'amministrazione non garantisce i termini di resa.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

10 Gennaio

Rendita italiana	57 10 57 05
Napoleoni d'oro	21 04 21 02
Londra	26 32 26 28
Marsiglia	— — — —
Prestito nazionale	81 — 80 90
Obbl. Tabacchi	464 — — —
Azioni Tabacchi	687 — 685 —
Banca nazionale	2410 — — —
Azioni meridionali	327 — 326 —
Buoni meridionali	432 — — —
Obbligazioni meridionali	175 50 175 —
Obbl. Eccles	79 05 79 —

BERLINO 9. — La Gazzetta della Croce smentisce che il Ministro Mulher sia dimissionario.

STUTTGARD 9. — Il Motitore annunzia che il Conte Taube è collocato in riposo dietro sua domanda.

Il Barone Vaechter è nominato ministro degli Esteri.

FIRENZE 10. — Elezioni. Mercato S. Severino eletto Farina, Teggiano eletto Manzella.

LONDRA 9. — Bismarck telegrafò a Bernstorff.

VERSAILLES 8. — Il Rapporto del comandante tedesco circa l'affare delle navi inglesi colate a fondo nella Senna non si è ancora ricevuto, ma i fatti principali sono conosciuti: Dite a Granville che deploriamo sinceramente che le nostre truppe per evitare il pericolo imminente furono costrette ad impadronirsi delle navi inglesi, ammettiamo i reclami per l'indennizzo, e pagheremo il valore delle navi senza attendere la decisione che fisserà l'indennizzo ulteriore.

Se i commessi eccessi sono ingiustificabili, li deploriamo più ancora, e puniremo il colpevole.

MARSIGLIA 10. — Rendita francese 51 20; Italiana 53 75; Prestito nazionale 416 25; Lombarda 227; Ottomane (1863) 287; Romane 130 50;

BERLINO 9. — Austriache 206 1/2; Lombarda 90 4/8; Mobiliare 134 7/8; Rendita italiana 54 1/2; Tabacchi 87 3/4.

VIENNA 10. — Mobiliare 247 50; Lombarda 182 10; Austriache 379 50; Banca Nazionale 727; Napoleoni d'oro 9 97; Cambio su Londra 124 10; Rendita Austriaca 66 35.

LILLA 9. — Perrone, bombardata 3 giorni e 3 notti con estremo vigore, resistette energicamente.

L'ospitale ricevette i primi proiettili e fu distrutto malgrado che innalzasse la bandiera dell'ambulanza.

Il nemico tentò l'attacco a viva forza, ma fu respinto con grandi perdite.

Un Generale fu ucciso.

Dicesi che furono uccisi anche due Colonnelli.

Una improvvisa piena d'acqua cagionata senza dubbio dalla rottura di una cateratta annegò molti nemici.

Il fuoco è cessato da alcuni giorni.

La vigorosa difesa onora le guarnigioni e gli abitanti.

A Mezieres le armi il materiale e le provvigioni furono distrutte avanti la capitolazione.

CARLSRUHE 10. — Il generale Glumer telegrafa da Vesoul 7: Ieri in un combattimento di ricognizione prendemmo i Villaggi di Echenoz le See e Levreceis. Facemmo prigionieri 3 ufficiali e 207 soldati; le nostre perdite furono 14 morti e 27 feriti.

VIENNA 10. — La Corrispondenza Warrens dice: il compito della Conferenza di Londra consisterà probabilmente nel dichiarare l'inviolabilità dei trattati.

Nel caso che propongasì una modificazione al Trattato del 1856 è da sperarsi che la saggezza e la moderazione delle potenze interessate riusciranno a introdurre una modificazione senza perdere di vista i diritti di tutti gli interessati e senza limitare le concessioni a una parte soltanto.

VEBSAILLES 9. — (Ufficiale) Le nostre batterie continuarono ieri fortemente il bombardamento. L'incendio delle caserme del forte Montrouge durò fino alla mattina.
Oggi a causa della folta nebbia il fuoco fu ral-

lentato. Il nemico rispose soltanto in alcuni punti. Le nostre perdite sono lievissime.
Le nostre colonne che lasciarono Vendome continuarono ad avanzarsi fino di là di Calais senza alcun combattimento importante.

BERLINO 10. — Austriache 206 3/4; Lombarde 99 3/8 Mobiliare 134 7/8; Rendita italiana 54 1/2; Tabacchi 88.

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

OSSEVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 pol.: 757 mm; 27 pol.: 730 mm, 8 pol.: 2. m 256; 1° R -1.° 25 Cent. 1.° C 30.83 R

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro contigrafo	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dallo 9 ant. prec. allo 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSEVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
10 Gennaio	7 antimeridiana	743.9	1.0	16	4.75	2	+ 7.0 C.	+ 6.1 R.	N	0
	mezzi di	741.7	3.3	81	4.72	3			N.	4
	3 pomeridiana	742.4	7.6	89	4.66	3			N.	4
	9 pomeridiana	745.4	2.6	88	4.89	7	+ 1.0 C.	+ 0.8 R.	N.	0

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. civ. Secondo Turno
Ad istanza del sig. Gaspare Rossi, si notifica al sig. Domenico Maurizi d'incognito domicilio che nel giorno 9 corr. si è trasmesso sequestro al Direttore del Monte per L. 329. 43 per ordinanza di tassa d'alla Corte di appello del 6 Dec. pp. sul prezzo rifiutato dalla vendita del bestiame e ciò per ogni effetto di legge.
Affissa li 10 Gennaio 1871.

A. Appollonj curs.
Ignazio Gisci proc.

Sig. Avv. Pizzi Giusd.
Ad istanza del sig. Ignazio Gisci si notifica al sig. Maria ed Eufemia Galassi d'incognito domicilio che nel giorno 9 corr. si è trasmesso sequestro al sig. Fortunato Pifferi per L. 159. 36 come da sentenza di S. S. del 9 Dicembre pp., o ciò per ogni effetto di legge.
Affissa li 10 Gennaio 1871.

A. Appollonj curs.
Ignazio Gisci proc.

S'int. Giuseppe Olivieri d'incognito dom. che con atto di oggi del curs. Bertoni è stato citato da Francesco e fratelli Grifoni negati in via Mollida 17 av. il Trib. di Comm. a c. n. nella L. ud. di venerdì 13 corr. pp. a. a. prefiggere un breve termine a c. n. a. a. per ritenersi in deposito e c. n. a. a. del contratto di affitto dei locali in piazza Tor Sanguigna 52 ma cartella di rendita italiana di lire cento del valore nominale di L. 2000, o ricevere la consegna materiale delle chiavi dei sudd. locali che stanno a suo carico fu dal 20 Dec. pp.; scorso ec. dichiararsi sciolto il contratto, cond. alla perdita della caparra in L. 195 ai danni che ne derivano ed alle spese anche stragiud. e la sentenza.
Gius. Diotallevi proc.

S'int. Giuseppe Olivieri d'inc. dom. che con atto di oggi del Curs. Bertoni è stato citato da Francesco e fratelli Grifoni av. il Trib. di Commercio di Roma a comp. dopo 3 gni per sent. cond. al pag. di L. 195 per fitto di un mese a maturarsi col 19 corr. dei beali con stigli, piazza Tor Sanguigna 52 a forma ec. Sulle promesse la sent. con l'ord. esec. reale e personale eseguito non ost. appello o cond. alle spese.
Gius. Diotallevi proc.

Con ordinanza rilasciata in camera di Consiglio dal Secondo Turno del Trib. civ. e crim. di Roma il 21 Dicembre 1870 è stato deputato in concorrente al minore Antonio Federico il sig. Pio Secorci, il quale ha emessa in atti dichiarazioni a forma di legge quide ordinanza è stata notificata ed affissa il 1 corr. Gennaio.
Antonio Guerra proc.

Il Tribunale di Commercio di Roma con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di Luigi Quaggiotti retrotracendolo provvisoriamente agli effetti al giorno 1 Maggio 1866. Ha nominato giudice commissario il sig. Odoardo Sansoni, ed agente il sig. Gio. Batt. Savi.
Attilio Ruggieri comm. conc.

Rettificazione

Nella Gazzetta n. 109 nel terzo annuncio giud. dove dice contestazione si legge *contumacia*, e dove dice istituzione leggesi *istanza*.

VENDITE GIUDIZIARIE

In seguito d'istanza avanzata dal sig. Giuseppe Bellini, il cessato Trib. civ. di Roma secondo turno nel giorno 26 aprile

1870 emanò sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti fondi. Ed in sequela della produzione del capitolato e degli altri atti voluti dal § 1308 del vig. regol. effettuata li sei Dicembre 1870 al fasc. n. 4746 del 1869.

Nel giorno 21 gennaio 1871 alle ore 11 antim. nella depository Urbana in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi. Il primo prezzo sarà la cifra apposta ai medesimi desunta dalla giudiziale perizia redatta dall'Agronomo sig. Mariano Mazzocchi prodotta nel sud. fasc. li 11 Marzo 1870.

1. Terreno boschivo da taglio posto nel territorio di Monte Porzio contrada sotto la Riguardata di circa tav. cens. 6, 13, conf. coi beni del Collegio Clementino, Gregorio Oliva o di S. E. il sig. Principe Borghese, gravato della risposta alla quinta e dell'annuo canone di bai. 12 1/2 a favore della casa Borghese che il perito defalca dalla stima riducendo il netto valore a scudi 55. 11 pari a L. 296. 42.

2. Terreno vignato ed olivato posto nel territorio di Monte Compatri in cont. Selva di fontana candida di tav. 11, 18, conf. con i beni del Principe Borghese, Giovanni Rinaldi, Francesco Ferretti e vicolo vicinale gravato dell'annuo canone di sc. 6. 25. a favore della lodata casa Borghese qual canone fu detratto dalla stima che il Perito ridusse al valore netto di sc. 197. 65 pari a L. 1063.

3. Terreno olivato posto nel territorio di Monte Compatri in contrada Selva di fontana candida di tav. 4, 06 conf. coi beni Giannaria, eredi Ingretelli e la strada, gravato dell'annuo canone di bai. 55 a favore della suddetta casa Borghese che il Perito detrasso dalla stima riducendo il netto valore a sc. 47 pari a L. 253.

4. Terreno vignato posto nel territorio di Monte Compatri nella suddetta contrada di tav. 1, 16 conf. coi beni Giannaria, Rinaldi, Laurenti e Ferretti gravato dell'annuo canone di bai. 75 a favore della suddetta Ecema casa Borghese che fu detratto dalla stima e ridotto al netto valore di sc. 22. 91 pari a L. 115.
Tommaso Salini proc.

Paolo Bonomi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

In seguito d'istanza avanzata dalla sig. Carlotta Battistelli, il cessato Trib. civ. di Roma secondo turno nel giorno 26 Novembre 1867 emanò sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti fondi. Ed in sequela della produzione del capitolato e degli altri atti voluti dal § 1308 del vig. regol. effettuata li giorno 22 Ottobre 1869 avanti il sull. Trib. al fasc. n. 1309 del 1867.

Nel giorno 21 gennaio 1871 alle ore 11 antim. nella pubblica depository Urbana posta alla piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale di ciò che siega il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla giudiziale perizia redatta dall'ingegnere Tommaso Marzetti prodotta nel sud. fasc. li 9 Sett. 1868 con le modificazioni ordinate dal § 1309 del regolamento vigente per quello riguarda i canoni ed il censo.

1. Terreno olivato posto nel territorio di Tivoli voc. Colle Ziccone di tav. cens. 0 cent. 79, conf. con i beni Giannozzi, e Petri L. 201. 69.

2. Terreno olivato posto nel suddetto territorio voc. Ripoli di tav. 1, 64, conf. con Finasconi, Benedetti, ed il beneficio della Madonna dell'Olivo L. 369. 79.

3. Metà del terreno olivato posto come sopra voc. Pisoni di tav. cens. 26, 55, conf. con Bolognetti, Colonna ed il beneficio della Concezione. La metà di questo terreno è stato stimato L. 2541. 91.

4. Terreno cannetato seminativo posto nel suddetto territorio voc. Cesarano, conf. con Braschi, ed il fiume Aniene di tav. cens. 1, 51 L. 150. 04.

5. Canone attivo a generi sul terreno vignato posto nel suddetto territorio in voc. Pisciarello di circa mezzo rubbio

conf. con Rastelli e Corrata di Lolli ritenuto dai sigg. Giuseppe e Andrea Amrosi i quali pagano ogni anno barili 4 1/2 di mosto che realizzato dal Perito a danno lo ha stimato L. 483. 75 che a forma del § 1339 il primo prezzo sarà di L. 388.

6. Canone attivo di sc. 7. 50 imposto sopra il terreno vignato posto nel sudd. territorio in voc. i Reali, conf. con Tassi e la Carrata ritenuto in enfiteusi dal sig. Ignazio Sostili che capitalizzato dal Perito al 5 per cento lo ha stim. L. 806. 25 che a forma del § 1339 il primo prezzo sarà di L. 646.

7. Canone attivo di sc. 3 sopra un terreno cannetato posto nel suddetto territorio in voc. Ponte Lucano o Isola di coppe due circa, conf. Bordini, Bulgarini Coccannari ritenuto in enfiteusi da Maria-nio Angeletti che capitalizzato al 5 per 0/0 è stato stimato Lire 322. 50 il primo prezzo sarà di L. 259.

8. Canone attivo di sc. 6. 50 imposto sopra una casa sita nell'interno di Tivoli in contrada l'Inversata n. 28, conf. con Mancini e la pubblica strada ritenuta in enfiteusi da Vincenza ved. De Luca che capitalizzato dal Perito al saggio del 5 per 0/0 lo ha stimato L. 698. 75 ed a forma del § 1339 il primo prezzo sarà di L. 560.

9. Canone attivo di sc. 8. 50 imposto sopra una casa nella città di Tivoli in contrada piazza S. Vincenzo conf. Belardi, Lolli e strada marcata coi civ. n. 7 e nel vicolo a lato n. 8 ritenuta in enfiteusi da Maria ved. di Antonio Rosati che capitalizzato al 5 per 0/0 è stato stimato L. 913. 75 il primo prezzo sarà di L. 732.

10. Canone attivo di sc. 9 imposto sopra una casa in Tivoli al vicolo del Pomo n. 14 conf. con i beni Lolli, Giocondi, e strada ritenuta in enfiteusi da Caterina Caterinozzi che capitalizzato come sopra è stato valutato L. 967. 50 il primo prezzo sarà L. 775.

11. Frutti di censo in anni sc. 7. 50 che si pagano dagli eredi di Francesco Baja imposto sopra una loro casa situata nell'interno di Tivoli in contr. Col Serono conf. Maggi, Davini e la strada, capitalizzato al 5 per 0/0 lo ha stimato L. 806. 25 che a senso del § 1339 il primo prezzo sarà di L. 646.

Tiberio Del Ferro proc.
Paolo Bonomi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

In seguito d'istanza avanzata dal sig. Raffaello Luzi nel nome ec. il già Tribunale civ. di Roma secondo turno nel giorno 15 Luglio 1870 emanò sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiziale della seguente vigna e canneto: ed in sequela della produzione del capitolato e degli altri atti voluti dal § 1308 del vig. regol. effettuata li 19 Novembre 1870 al fasc. n. 961 avanti il sud. tribunale.

Nel giorno 21 gennaio 1871 alle ore 11 antim. nella pubblica depository Urbana posta in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di Lire 2727. 84 desunta dalla giudiziale perizia redatta dall'Agronomo sig. Domenico Tranquilli prodotta nel sudd. fasc. li 14 Agosto 1870.

Terreno vignato seminativo con tre casini, pozzo, grotta e cava di pozzolana fuori la porta S. Paolo in voc. il Porto denominato anco la Osteria delle tre fontane di pozzo 49 quarta tre ed ordini 31 1/2, conf. colle vigno Ferrari e dei RR. PP. della Missione, e colla via Ostiense.

Canneto posto nel sud. voc. poco distante dal sudd. terreno di tav. 5, 693, 85 conf. Amici e Venerati, gravati dell'annuo canone di scudi 36. 72 1/2 a favore della signora Contessa Marianna Colligola in Cardelli che il perito detrasse dalla stima che è risultata del netto valore di L. 2727. 84.

Achille Ludovisi proc.
Paolo Bonomi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

Ad istanza dei sigg. Filippo e Nicola Massimini creditori iscritti che a senso § 1308 del vigente reg. intendono proseguire gli atti iniziati o quindi sospesi dalla sig. Agata Cabbo per la vendita dei seguenti fondi specialmente ipotecati a favore degli Istanti, in virtù di sentenza resa a favore della sud. Cabbo dal trib. civ. di Roma 2. turno nel giorno 20 Novembre 1868: ed in sequela della produzione effettuata dagli Istanti li 12 Luglio 1869 del capitolato, del certificato progressivo delle Ipoteche, del Censo ed altri atti al fascicolo N. 1249 dell'anno 1866

Nel giorno 21 gennaio 1871 alle ore 11 antimidiane nella depository Urbana posta alla piazza del S. Monte N. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è la cifra apposta ai mod. desunta dal sud. certificato censuario.

1. Casa libera di canone posta al vicolo del Bologna marcata col N. 57 confin. colla strada, beni Capanna e della Ven. Conf. della Sma Trinità de' Pello-grini L. 645.

2. Casa libera di canone al vic. Moroni N. 10 e 11 e l'utile dominio del fabbricato unito segnato col N. 12 confin. colla strada, beni degli Eredi Picchioni e convento di S. Dorotea Abbonché dal Censo non risultò pur tuttavia la porzione seg. col N. 12 è gravata dall'annuo perpetuo canone di sc. 9 a favore del sig. Cav. Muti Bussi L. 2176 88.

3. Utile dominio della casa posti al sudd. vicolo de' Moroni N. 16 e 17 confin. col vicolo beni Picchioni, De Rossi e Pozzi gravata dall'annuo perpetuo canone di sc. 7 a favore del sig. Cav. Muti Bussi. L. 364. 30.

N. B. Si provongano i sigg. Oblatori che dovranno accollarsi il canone per i fondi enfiteutici ed offrire sul valore censuale.

Angelo Lucchini Proc.
Paolo Bonomi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

Ad istanza dei sud. Sig. Filippo e Nicola Massimini dom. Via in Lucina N. 24. rappresentato dal sig. Angelo Lucchini Proc. si notifici il present. avviso al sig. Salvatore Bianciardi d'incognito domicilio

Roma 7 Gennaio 1871.
Copia del presente è stata affissa a forma di legge.
Paolo Bonomi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che avendo il sig. Ferdinando Fensel venduto le merci e stigli esistenti nello Stabilimento di Mode in piazza di Spagna n. 59 secondo piano alla sig. Francina Boileau senza cae dalla medesima gli sia stato pagato il prezzo convenuto, diffida formalmente chiunque potesse colla sig. Boileau divenire a subalterno contratto, riservandosi il Fensel il dominio su tutti gli oggetti venduti, dichiarando altresì di non riconoscere qualunque debito, che per l'andamento del Negozio stesso fosse per fare la ripetuta Boileau, protestandosi non solo in questo, ma in ogni più valido modo di legge.
Alfonso Bracaglia proc.

AVVISO IMPORTANTE

Chiunque avesse per equivoco asportato via dalle Sale del Tribunale di Commercio di Roma o ritenesse un *Grande Registro* federato di panno verde, garantito di ottone ai lembi, contenente Conti correnti con individui e Case specialmentate di Germania, ivi esibito nell'Agosto passato per questione giuridica, è pregato di portarlo al Cancelliere del sud. Tribunale nel Palazzo di Monte Citorio da cui gli sarà data una conveniente Mancata.